



Ministero della Pubblica Istruzione
Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione

Prot. n. 6675

Roma, 26 giugno 2007

All'On.le MINISTRO
S E D E

Adunanza del 26 giugno 2007

OGGETTO: Parere sullo schema di regolamento concernente l'elevamento dell'obbligo di istruzione – articolo 1, comma 622, della legge n. 296/06.

Il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione

- Veduta la lettera prot. n. 61/Dip./Segr. in data 28 maggio 2007, con la quale l'On. Ministro ha chiesto il parere di questo CNPI circa l'argomento in oggetto citato;
- Veduto il documento istruttorio redatto in data 19 giugno 2007 dai Comitati Orizzontali relativi alla Scuola Secondaria Superiore e agli Istituti di Istruzione Artistica;
- Veduti gli artt. 24 e 25 del decreto legislativo 16.4.1994, n.297;
dopo ampio e approfondito dibattito;

ESPRIME IL PROPRIO PARERE NEI SEGUENTI TERMINI

Premessa

Il C.N.P.I., in via preliminare, ritiene opportuno evidenziare l'alto significato civile e sociale che assume l'elevamento dell'obbligo d'istruzione per le finalità riconosciute all'art.1, comma 622, della legge 296/06, e lo fa nella convinzione che il diritto soggettivo della persona alla sua piena realizzazione richiami il dovere delle istituzioni a porre in essere tutte le condizioni utili a garantire la funzione educativa del sistema dell'istruzione e della formazione.

D'altronde, l'elevamento dell'obbligo d'istruzione trova la sua piena legittimazione proprio nell'intreccio esistente tra il diritto soggettivo alle pari opportunità formative e l'obbligo fatto alle istituzioni di elevare il tasso di qualità dell'offerta formativa, ovvero tra

l'esigenza di salvaguardare il diritto della persona al pieno esercizio delle sue libertà costitutive e la necessità di ampliare e di riconsiderare i percorsi di studio alla luce delle esigenze poste dalla società. Ed è da siffatta considerazione che emerge la consapevolezza dell'importanza che riveste ai fini della crescita civile della società la funzione istituzionale della scuola, al punto che l'apprendimento formale e sistematico non è solo un diritto soggettivo, ma anche un dovere che ciascuna persona deve assumere in tutta la sua forza vincolante.

In tale ottica, l'obbligo dell'istruzione non va inteso come l'anello terminale di un processo formativo rigidamente strutturato, ma piuttosto come un fattore di promozione culturale in grado di indirizzare le scelte di vita dei giovani.

Il C.N.P.I. ritiene, pertanto, che il richiamo fatto nel provvedimento in esame al decreto legislativo 15 Aprile 2005, n 76 sottolinei il raccordo tra il percorso dell'obbligo e quelli successivi, ed individua nelle norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, di cui al DPR 275/99, le espressioni più congeniali alla costruzione di condivisi itinerari formativi aperti all'innovazione ed alla ricerca all'interno di un quadro normativo che ne assicuri la necessaria unitarietà d'impianto culturale.

Di qui la sollecitazione ad una azione politica volta alla piena valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, nonché l'appello ad un impegno mirato sia alla promozione della professionalità degli operatori scolastici, sia alla riorganizzazione dell'intero processo d'istruzione e di formazione, sulla base tanto della continuità educativa, quanto della flessibilità e dell' articolazione dei curricula.

Ed è alla luce di tali convincimenti che il C.N.P.I. ha proceduto all'analisi dello schema di regolamento concernente l'obbligo d'istruzione; uno schema che, in prima lettura, ha destato dubbi e perplessità, soprattutto per via della previsione di dare seguito alle disposizioni regolamentari nelle more della ridefinizione delle Indicazioni Nazionali.

Dubbi e perplessità in buona parte fugati anche grazie ai chiarimenti adottati dal Vice Ministro on. Mariangela Bastico che, prima nell'audizione del 5 giugno u.s. e, successivamente, con una nota a sua firma, ha precisato che **“il regolamento è adottato in via transitoria”** e che i percorsi di studio **“non subiscono, in questa fase, alcun mutamento né negli ordinamenti, né nei curricula”**.

Il C.N.P.I., nel prendere atto dell'accoglimento di alcune sollecitazioni avanzate nel corso della già citata audizione e nell'esprimere il proprio compiacimento per l'impegno assunto dal Vice Ministro a realizzare un piano di formazione da destinare al personale docente ed a predisporre azioni di monitoraggio ai fini di una oggettiva valutazione dell'attuazione delle indicazioni contenute nello schema di regolamento, ritiene tuttavia che alcune altre questioni riguardanti l'elevamento dell'obbligo vadano affrontate ed avviate a soluzione già con il prossimo anno scolastico nei termini qui di seguito riportati.

Sulla transitorietà del provvedimento

Il C.N.P.I. conviene circa la considerazione dello schema di regolamento - come si legge nella già citata missiva del 13 Giugno a firma dell'on. Mariangela Bastico - quale “strumento normativo che avvia ed accompagna un percorso di innovazione che si sviluppa dall'anno scolastico 2007/08 sino alla ricomposizione, in un contesto unitario, di tutti gli ordinamenti dell'istruzione secondaria superiore, a partire dall'anno 2009/10”. Sarebbe, pertanto, opportuno che il testo del regolamento indicasse chiaramente che la sperimentazione si sviluppa negli anni 2007/08 e 2008/09, per impegnare il Governo a rendere certa la durata della fase transitoria al termine della quale si deve realizzare un rapporto di intesa istituzionale nella sede competente Stato-Regioni tra i percorsi di istruzione e formazione professionale.

Sussiste, tuttavia, l'esigenza di precisare le modalità utili all'accompagnamento delle istituzioni scolastiche e formative nella prospettiva della costruzione di percorsi di studio in grado di assicurare la necessaria continuità educativa tra i due cicli dell'istruzione e, nel contempo, di tenere nella giusta considerazione gli elementi di discontinuità che segnano la transizione da un livello all'altro del sistema d'istruzione, peraltro in coincidenza con il passaggio degli studenti dall'età della preadolescenza a quella dell'adolescenza.

Le istituzioni scolastiche e formative, e con esse i genitori e gli studenti, hanno, infatti, bisogno di certezze, ovvero di avere conoscenza dell'intero quadro di sistema dell'istruzione e della formazione, anche per la natura propedeutica al proseguimento degli studi che sostanzia il percorso dell'obbligo.

In tal senso, si chiede che l'art. 1, comma 2, del regolamento riproponga fedelmente la formulazione dell'art. 1, comma 622, della legge n. 296/06 e che fosse inviata una comunicazione alle istituzioni scolastiche recante – così come preannunciato dalla stessa nota a firma del Vice Ministro on. Bastico – sia suggerimenti per l'adattamento del Piano dell'offerta formativa agli obiettivi che si intendono raggiungere con l'elevamento dell'obbligo d'istruzione, sia gli impegni che l'amministrazione ed il dicastero della Pubblica Istruzione ritengono di dover assumere perché le scuole possano al meglio gestire una fase così delicata qual è quella che si preannuncia.

Gli assi culturali

Gli assi culturali di cui all'art.2, comma 1, del regolamento in oggetto, se pure adottati con l'obiettivo di assicurare "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi ed indirizzi di studio", appaiono alquanto analitici e dettagliati nella loro composizione e di conseguenza di problematico accoglimento "nei curricula di istruzione secondaria superiore", sia pure a fronte delle modalità suggerite ai sensi dell'art. 4 , comma 2, del DPR 275/99 e del D.M 13 Giugno 2006, n.47.

Il C.N.P.I. sollecita pertanto l'individuazione del nucleo essenziale delle conoscenze mirate alla formazione di una avvertita coscienza civica (in tal senso si chiede la riformulazione della dizione asse "storico-sociale" in "sociale-civico" in linea con l'allegato documento tecnico) sulla cui base costruire il profilo educativo, culturale e professionale che gli studenti devono raggiungere al termine dei percorsi formativi.

Un profilo che andrebbe delineato anche al fine di assicurare la necessaria unitarietà d'impianto educativo e culturale al primo biennio dell'istruzione secondaria superiore e consentire una puntuale adozione dei modelli di certificazione dei saperi e delle competenze, nonché un oggettivo riconoscimento dei crediti formativi, in coerenza con le modalità indicate all'art. 4, comma 2, del regolamento in oggetto.

Il C.N.P.I. ritiene, altresì, che gli assi culturali debbano essere definiti sia in coerenza con l'impianto epistemologico delle singole materie d'insegnamento, sia in raccordo con le finalità educative che le istituzioni scolastiche e formative perseguono, nella convinzione che la scuola debba, per un verso, dotare gli studenti dei diversi linguaggi con i quali l'uomo nel corso della sua storia ha organizzato la conoscenza della natura e del mondo che lo circonda e, per altro verso, fornire loro le chiavi di interpretazione del senso e del significato che hanno assunto nel tempo le manifestazioni di vita della persona, ovvero di quella "politica" come di quella giuridica ed economica, di quella etica come di quella religiosa.

Sulle linee guida

Il C.N.P.I. ha portato una particolare attenzione alla disposizione di cui all'art. 5 dello schema di regolamento in esame, nella convinzione che l'adozione di linee guida rivesta una rilevante valenza strategica ai fini dell'introduzione del nuovo obbligo di istruzione nel nostro ordinamento. Al riguardo, nel ribadire l'esigenza di dover procedere ad una effettiva pianificazione degli interventi da realizzare a sostegno dell'orientamento dei giovani e delle loro famiglie, della formazione dei docenti, del monitoraggio e della valutazione dei percorsi formativi, il C.N.P.I. ritiene che nelle linee guida debbano essere indicate anche le garanzie a tutela del diritto degli studenti, una volta assolto l'obbligo d'istruzione, al passaggio tra i percorsi del sistema dell'istruzione, nonché tra questi e quelli della formazione professionale e viceversa.

D'altronde, proprio la previsione di affidare alle istituzioni scolastiche il compito di adeguare i percorsi di studio sulla base degli obiettivi formativi fissati nel regolamento presuppone lo sviluppo di metodi differenziati, in grado di accogliere gli stili individuali e collettivi degli studenti e di conciliare i compiti della ricerca con il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

In tale prospettiva, assumono particolare e significativa rilevanza le esperienze maturate dai docenti e dalle scuole che hanno avuto modo di contribuire all'effettiva integrazione degli alunni sia all'interno della scuola che al suo esterno, ma anche le risorse professionali necessarie ai fini dell'organizzazione dell'attività didattica, dell'osservazione dei processi e della riflessione circa i risultati conseguiti.

La richiesta di un organico stabile, arricchito di professionalità da impegnare sia nel primo che nel secondo ciclo dell'istruzione, e la sollecitazione al reperimento di risorse economiche e strutturali da destinare alla piena valorizzazione delle autonomie scolastiche, si collegano pertanto alla più ampia strategia di intervento che l'elevamento dell'obbligo d'istruzione presuppone.

Conclusioni

Il C.N.P.I., nel ribadire la propria disponibilità ad un periodico confronto con i responsabili dell'amministrazione e del dicastero della Pubblica Istruzione in vista della definitiva applicazione dell'obbligo d'istruzione nel quadro della complessiva messa a regime del primo e del secondo ciclo, in considerazione dei chiarimenti adottati dall'on Mariangela Bastico con missiva del 13 giugno u.s che considera parte integrante del dispositivo in esame, valuta positivamente il provvedimento per le finalità che persegue ed esprime parere favorevole circa l'adozione dello schema di decreto concernente l'elevamento dell'obbligo d'istruzione a partire dall'anno scolastico 2007/08, a condizione che siano recepite anche le sollecitazioni e le raccomandazioni nei termini sopra riportati.

Il Segretario
Maria Rosario Cocca

Il Vice Presidente
Mario Guglietti